Ampia mobilitazione per salvare le più grandi industrie umbre

In lotta alla Montedison e alla Terni per il lavoro

Tre assemblee alle Acciaierie — Si sono fermati per quattro ore gli operai della Montefibre e della Moplefan contro i licenziamenti

Un'immagine dell'assemblea di ieri alla Terni

TERNI — Per Terni, quella di ieri è stata una giornata di mobilitazione e di lotta. Alle Acciaierie, alla Montedison, nelle piccole aziende in crisi, che minacciano chiusura o cassa integrazione, si sono svolte assemblee, iniziative scioperi.

Alla Terni si sono svolte tre assemblee, una per ciascun turno della durata di due ore, dalle 9,30 alle 11,30, dalle 19,30 alle 21,30, dalle 22 alle 24. L'assemblea di ieri mattina alle acciaierie ha fatto registrare una partecipazione ampia di lavoratori che si sono ritrovati nel piazzale interno dell'acciaieria per discutere la situazione produttiva e per dare un giudizio sulle proposte avanzate dalla direzione aziendale di «ponte» o, in alternativa, di cassa integrazione.

Il rilancio della lotta sugli obiettivi generali indicati dalla conferenza di produzione è stata l'indicazione venuta dalla assemblea e stato deciso che i primi di aprile si effettuino due ore di sciopero con corteo interno e assemblee aperte alle forze politiche, agli studenti, agli enti locali, all'intera città. L'esecutivo del consiglio di fabbrica decidera la data della giornata in cui far svolgere lo sciopero e l'assemblea.

I rappresentanti della FLM, Giovannetti e Tamburini, che hanno preso la parola all'assemblea di ieri mattina, hanno confermato la validità dell'impostazione che il sindacato ha dato al problema della Terni: «Non siamo in posizione difensiva — hanno detto i sindacalisti — non ci fermiamo a respingere le proposte di ponte o di cassa integrazione. Poniamo al centro della nostra battaglia obiettivi di fondo, il rilancio delle Partecipazioni Statali e la possibilità di integrazioni ed accorpamenti nel settore degli acciai speciali, il varo di piani settoriali, soprattutto del piano energetico e del piano elettrodomestico. In questo modo il sindacato si fa carico di una tematica che la direzione aziendale dimostra di ignorare. Proponendo il ponte o la cassa integrazione la direzione aziendale o non conosce la realtà della fabbrica oppure si è posta su una strada che porta all'appesantimento della situazione».

Alla Montedison ieri gli operai hanno scioperato per quattro ore. Un'ora di sciopero era stata proclamata dal consiglio di fabbrica per denunciare una pesante manovra messa in atto dalla direzione della Moplefan mentre la Montefibre annuncia 15 licenziamenti per lo stabilimento di Terni, la direzione della Moplefan elargisce premi in denaro ad alcuni operai.

Le altre due ore di sciopero erano state proclamate dal quarto giorno della giornata indetta dalla FULC per protestare contro la chiusura Montedison. Per il 4 aprile i dipendenti del gruppo si asterranno dal lavoro per 12 ore. Al primo punto di questa mobilitazione decisa dalla FULC dopo l'ultimo incontro con le controparte, che ha dato risposte del tutto inadeguate alla richiesta del sindacato — sono gli obiettivi degli investimenti e le garanzie occupazionali la necessità di un piano chimico e di un nuovo assetto proprietario della Montedison, con azione decisiva di un ente pubblico che raggruppi tutte le azioni statali della grande holding finanziaria.

Infine sempre per le FULC provinciali si è incontrato con il consiglio di fabbrica dello stabilimento «Ceramica Umbra» di Orvieto, dove 128 operai hanno scioperato l'altro ieri per evitare la cessazione dell'attività aziendale da parte della proprietà e la conseguente perdita del lavoro per il terzo dipendente. Secondo la proprietà, le commesse non sono sufficienti ma i lavoratori assicurano il contrario e sono decisi a condurre avanti la mobilitazione.

Qualche garanzia ma all'IBP resta la cassa integrazione

Nell'incontro di Roma l'azienda ha assicurato nuove produzioni - Previsto uno sciopero degli operai

PERUGIA — Nella estrema genericità dell'incontro di ieri a Roma tra Filia ed IBP è emersa un'indicazione precisa da parte dell'azienda in materia di ristrutturazione, pur mantenendosi pesante la situazione occupazionale. Anche nell'albergo romano la IBP ha infatti confermato il ricorso alla cassa integrazione per i mesi di aprile e maggio già usata (uomini lavoreranno 16 ore settimanali e le donne 8 ore, come del resto già sta avvenendo da una decina di giorni).

Parlavamo di ristrutturazione in quanto le proposte della IBP riguardano la creazione di una nuova linea produttiva nello stabilimento di S. Sisto («una produzione alimentare fortemente contro stagionale» veniva affermato a breve termine. Un nuovo investimento quindi che implica la diversa organizzazione e distribuzione del lavoro all'interno della fabbrica, un impegno nel concreto preso dalla direzione del gruppo cui non segue però una analoga chiarezza nell'affrontare complessivamente il discorso sulla «Perugina» e sugli investimenti che il gruppo, a suo tempo, si impegnò a fare in Umbria.

All'Hotel Fleming di Roma la direzione IBP ha infatti riproposto l'ipotesi di un piano triennale di investimento e di ristrutturazione, senza peraltro scendere nel concreto e subordinando il tutto al reperimento di adeguati finanziamenti. In pratica l'IBP ha dichiarato la propria scarsa autonomia finanziaria ipotizzando soluzioni «esterne» e comunque condizionanti per potere avviare «il piano di ristrutturazione» della Perugina e di altre fabbriche IBP.

Nessun impegno nemmeno per ciò che riguarda lo specifico del nuovo investimento nel settore dei precuocinati, nessuna indicazione chiara, anche se i delegati dei lavoratori hanno sentito parlare soprattutto di «surgelati». In questo settore l'IBP si prepara infatti a lanciare «proprie produzioni», si tratterebbe cioè di immettere sul mercato surgelati prodotti dalla consociata francese o in qualche modo forniti dall'etichetta del gruppo, per valutare la capacità di simili prodotti di costituirsi una propria quota di domanda. Dai risultati di tale operazione dovrebbe quindi uscire fuori la decisione ultima del gruppo per ciò che riguarda i nuovi investimenti.

Qualche indicazione quindi l'IBP l'ha data come all'inizio annunciavamo su questioni generali, ma per la cassa integrazione nei prossimi due mesi l'IBP non ha aggiunto nulla: nessuna indicazione circa il mantenimento degli occupati alla Perugina. Non sembra cioè che l'IBP voglia sostituire i lavoratori che lasciano l'azienda e peraltro la linea aziendale non esclude il mantenimento di incentivi atti a ridurre gli occupati. Una posizione grave sulla quale la risposta sindacale non si è fatta attendere: tra breve verrà organizzato uno sciopero generale di tutte le industrie del gruppo con una manifestazione che si svolgerà presumibilmente a Perugia. Le trattative continueranno: il prossimo incontro tra Filia e direzione IBP è stato fissato per il 6 maggio, ma i lavoratori della Perugina mantengono la mobilitazione all'interno e fuori la fabbrica: continueranno anche oggi le assemblee a S. Sisto mentre la tenda posta davanti agli uffici di Fontivegge rimane un punto fisso di dibattito e di iniziativa.

Se dunque l'incontro di lunedì ha fornito elementi su cui discutere — lo dimostra fatto che le trattative sono aperte — l'IBP non sembra ancora impegnata ad imboccare la strada del confronto dialettico con i lavoratori. La tentazione «aziendalistica» permane: anche nei confronti del gruppo, se da a fare i conti con la mobilitazione dei lavoratori per sbarrare il passo a quelle scelte che tendono a chiudere ogni spazio a seconde figure dell'imprenditore che tutti conosciamo bene quando scelte nuove sono indispensabili.

Un cartellone del teatro «d'avanguardia» anche in Umbria

Sul palco con il regista

Prima e dopo le rappresentazioni attori e pubblico discuteranno insieme sui contenuti e sull'allestimento dello spettacolo — L'iniziativa ha un nome: «Teatro da Voi» ed è promossa da Enti locali, associazioni culturali, Regione, nonché dalle stesse compagnie

PERUGIA — [illegible] Abico [illegible] dia sono lontani [illegible] Vicini e con [illegible] qualche cosa per [illegible] colare [illegible] Umbria [illegible] la partecipazione [illegible]

Far di Voi [illegible] Teatro Sperimentale [illegible] Teatro [illegible] Teresa e Maria [illegible] Emanuele Campo [illegible] ATISP [illegible] del teatro di ricerca [illegible] Tema, Todi [illegible] Castello, Amelia [illegible] Spoleto, Arrone, S. Gemini [illegible] Perugia [illegible] quindi rappresentazioni [illegible] da [illegible] con [illegible] mente [illegible] Le [illegible] stesso proprio con [illegible] dere direttamente [illegible] partecipazione [illegible] provinciali [illegible] Perugia [illegible] Tuttavia [illegible] Comuni [illegible] Promotori di questa [illegible] sul teatro [illegible] mentazione sono la Regione dell'Umbria, l'AUDAC [illegible] centinaia [illegible] Comuni [illegible] ETI, associazioni culturali [illegible] ARCI, ENARS, ACLI, ENDAS e le stesse compagnie [illegible] ne ATISP. Sovvenzioni [illegible] dato [illegible] Le compagnie [illegible] sperimentazione [illegible] ETI [illegible] ETI [illegible] contributo [illegible] a 200 [illegible]

Assieme a questo [illegible] Far di Voi [illegible] metodo [illegible] ed [illegible]

[illegible] Assemblea [illegible] Teatro [illegible] Todi [illegible] Spoleto [illegible] Castello [illegible]

«Sacco». Gruppo [illegible] Todi, Spoleto [illegible]

«Finale di partito» di S. Beckett. [illegible] Todi, [illegible]

«Santo Genet commediante e martire». [illegible] Todi [illegible] Perugia 17 3, Castello [illegible]

g. r.

Il programma degli spettacoli

Per [illegible] spettacoli [illegible]

«Macbeth» di Shakespeare. [illegible] Todi [illegible] Radio Corsa 1 [illegible] Tod 5 3, Perugia 13 3, Spoleto 12 3.

«Improbabile messinscena di Amleto principe di Danimarca» di Wladimir Majakovskij. [illegible] Spoleto [illegible] Perugia 16 3.

«Liquidi» di Lucia Poli. [illegible] Spoleto 15 3, Perugia 17 3, Castello [illegible] 19 3.

«Mme Haba o dell'educazione fisica della fanciulle» di Wedekind. [illegible] Teatro Studio [illegible] Perugia 18 3, Castello [illegible] 20 3.

«Assolo». [illegible] «Teatro Mobile» [illegible] di Leo De Berardinis e Perla Peragallo. Perugia [illegible] 23 3, Spoleto 23 3, Castello 24 3.

«Il viaggio dell'ermafrodito nella grande casa». [illegible] Nino Rizzo adattamento da Garcia Lorca e José Ramon Pecero. Todi [illegible] Perugia 24 3.

«Il Cacatoa Verde» di Schnitzler. [illegible] Teatro [illegible] Gen[illegible] Castello 24 3, Spoleto 27 3, Perugia 28 3, Todi [illegible]

«Harmony». [illegible] Compagnia Teatro e Rito [illegible] Spoleto [illegible] Perugia 13 3, Spoleto 14 3, Castello [illegible]

«Richiamo». Gruppo [illegible] Todi [illegible] Perugia la Capoross[illegible] Spoleto [illegible] Perugia 14 3.

«Morte della Geometria». [illegible] «Orfeo» [illegible] Perugia [illegible] Spoleto [illegible] Perugia 16 3.

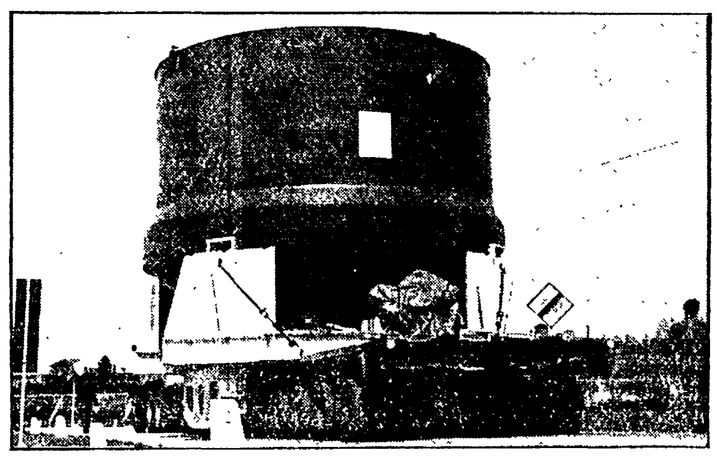
«La Giovinezza di Gennaro». [illegible] Teatro [illegible] Todi [illegible] Perugia [illegible] 26 3.

«La domanda di matrimonio» di A. Cecov. Gruppo [illegible] Todi [illegible] Spoleto [illegible] Castello [illegible]

«Sacco». Gruppo [illegible] Todi, Spoleto [illegible]

«Finale di partito» di S. Beckett. [illegible] Todi [illegible]

«Santo Genet commediante e martire». [illegible] Todi [illegible] Perugia 17 3, Castello [illegible]



L'incidente, avvenuto presso Borgo Rivo, poteva avere gravi conseguenze

Autotreno perde 2 rotoli di «lamierino» da 60 quintali caricati alle Acciaierie

TERNI — Uno spettacolare incidente è avvenuto l'altro ieri sera a Borgo Rivo, all'imbocco dello svincolo che immette sulla statale 3 bis, un autotreno, targato NA 545889 e guidato da Pietro Trocchia ha sbandato leggermente, avendo forse imboccato troppo velocemente la stretta curva all'inizio dello svincolo. Il pesante mezzo trasportava 4 rotoli di lamierino magnetico, che aveva caricato alle Acciaierie di Terni e che dovevano essere portati ad una ditta di Milano. Con lo sbandamento, i due rotoli che erano stati collocati su cassone della motrice sono rimbalzati sul piano e hanno sfondato la sponda dell'autotreno e sono caduti a terra. Per fortuna la loro corsa non ha incontrato ostacoli e i due rotoli sono finiti in un prato adiacente la strada.

L'incidente quindi non ha avuto conseguenze ma se la caduta dei rotoli si fosse verificata durante il passaggio del mezzo in città e facile immaginare quei che sarebbe potuto accadere. Ciascun rotolo di lamierino magnetico pesa oltre 60 quintali e quindi può tranquillamente seppellire passanti o autovetture.

Fin qui l'accaduto. Occorre però fare alcune considerazioni. La rottura di fondo della caduta dei due rotoli va individuata nel modo con cui essi sono stati piazzati sul cassone dell'autotreno. Ufficialmente, per facilitare le operazioni di carico e scarico, le ditte committenti fanno collocare i rotoli di lamierino magnetico in posizione orizzontale, in modo tale che questi possano scivolare molto più facilmente.

Per questa ragione è avvenuto l'incidente di ieri l'altro, ma un episodio analogo si verificò un anno fa alle Marmore. Fino ad oggi tutto si è risolto con danni gravi agli autotreni senza conseguenze per le persone. Ma fino a quando potrà durare? La FITA, la federazione degli autotrasportatori, che aderisce alla CNA, ha più volte fatto presente presso a Terni, dal prefetto perché i rotoli di lamierino fossero montati sugli autotreni in una posizione più sicura, quella cosiddetta «a bicchiere» — cioè posizione verticale con la parte circolare come base — e perché venissero compiuti corretti movimenti del carico.

Qualche autotrasportatore, nei giorni passati, si era rifiutato di fare caricare i rotoli nella posizione consueta. Esiste una norma che impone contro il modo con cui vengono effettuati questi carichi? Un autotreno alla FITA ci ha riferito che le norme sono previste dal codice della strada ed attribuiscono le responsabilità del carico esclusivamente agli autotrasportatori.

Questo autotrasportatore ci ha raccontato che, trovandosi in una situazione analoga, non solo si è dovuto pagare i danni del carico, ma è preso una sberla dalla stradale. La FITA ha chiesto un incontro con il prefetto ed avrà una riunione domani con la direzione aziendale della «Terni». Bisogna conseguire maggiori sicurezze nei trasporti. Non si può accettare che sugli autotrasportatori si scarichino le conseguenze di un modo inadeguato e pericoloso di effettuare due delle fasi questa e in sostanza la posizione dell'associazione degli autotrasportatori.

Nella foto: un carico che trasporta materiale della «Terni». La disposizione dei lamierini è troppo spesso sbagliata e crea seri pericoli per tutti.

Esposto il preventivo per il '77

UN BILANCIO «AUSTERO» AL COMUNE DI PERUGIA

L'assessore Bertinelli ha illustrato i problemi finanziari

PERUGIA — Bilancio austero al Comune di Perugia, riduzione di circa un miliardo dei deficit rispetto all'anno passato, aumento delle entrate, contenimento delle spese, nonostante la presenza di un tasso inflattivo che si aggira intorno al 20%. Questi i dati di sintesi emersi nella relazione dell'assessore Marcello Bertinelli, con cui si è aperto, lunedì sera al consiglio comunale, il dibattito sul bilancio che finirà stasera. L'austerità quindi è la scelta della giunta nel convincimento che anche le autonomie locali debbono fare carico della battaglia antinflazionistica, considerando quel fare necessario sforzo per far uscire l'Italia dalla crisi.

Il bilancio, in attesa del commento di Bertinelli, si muove su questa linea, che non può comunque sganciarsi sul piano delle autonomie locali, sui vincoli finanziari, sulla politica dei loro settori di intervento, delle compatibilità pubbliche e di quelle delegate. A questo proposito risulta fondamentale che il governo faccia una legge sulla finanza locale, che assicuri mezzi sufficienti a comuni per far fronte ai loro compiti e che non li costringa a una politica meramente assistenziale nelle accertamento tributario.

Per quanto riguarda la giunta essa si impegna a muoversi in direzione della riqualificazione della spesa, puntando ad una gestione economica di tutti i servizi, fatta eccezione per i trasporti pubblici, dove riportare a pareggio i bilanci appare impossibile senza imporre alla comunità così esorbitanti. Con questa ottica la giunta comunale si ripropone di affrontare nel breve periodo, il problema dello approvvigionamento idrico e della nettezza urbana, settori nei quali il deficit risulta eccessivo, soprattutto a causa della gestione fin qui portata avanti delle ditte private preposte al servizio.

Sulla relazione dell'assessore Bertinelli si è aperto il dibattito, tuttora in corso. Da parte delle minoranze sono emerse posizioni critiche, profondamente diversificate, al l'attacco violento del socialdemocratico Vincenti, e del capogruppo democristiano Antonini, fa riscontro infatti una posizione più pacata e ragionata nel considerare del Morici.

Secondo [illegible] la mo[illegible] Antonini ha espresso il suo dissenso.

Voltafaccia per Medicina

Con l'aria più canaglia di questo mondo ieri mattina il prof. Dozza rettore dell'Università di Perugia ha comunicato alla riunione del senato accademico di sapere che la corte dei conti non registrerà per l'anno '76-77 le nomine dei docenti dell'Università di Terni, ed ancora recentemente ha annunciato che il Malfatti non intende parimenti concedere la registrazione con riserva che [illegible] modera a tale tornare [illegible] corsi sdoppiati a Perugia. Dozza, da parte sua, si è [illegible] che non rinnova [illegible] bandi di concorso per [illegible] terna.

Son tornati, dunque, a [illegible] scoperto i nemici della facoltà di Terni e della facoltà di medicina e a ridiscutere sul sentiero di guerra contro la regione dell'Umbria. A Malfatti, a Dozza, agli altri esclusivi personaggi [illegible] non per questo meno potenti, che si [illegible] sotto questa questione [illegible] che non provedono [illegible] altro che ad acuire quel profondo disagio che si vive [illegible] tutta l'Italia.

*Ci limitiamo, per ora, a [illegible] Malfatti [illegible] vero e proprio [illegible] Dozza, da parte sua, [illegible] (Gianfranco [illegible] Perugia [illegible] Dozza [illegible] Lasciamo [illegible] Università [illegible] Università [illegible] Università